



La follia dei volontari nella Repubblica Democratica del Congo

Essere volontari in un continente sperduto nell'Africa, ma grande come l'intera Europa, può sembrare una contraddizione nella società fondata sul guadagno economico e sul tornaconto personale.

Eppure, c'è ancora chi sa dare il dono gratuito del proprio tempo, del proprio lavoro, delle proprie idee.

È una situazione di vita normale o è un'eccezione alla regola?

Sono rientrati da meno di un mese i quattro volontari di SFERA che, con un lavoro difficile e in situazioni ambientali precarie, hanno installato a Kikwit, nel villaggio Maison de Paix, 65 pannelli fotovoltaici con batterie al litio ed i necessari inverter. Adesso Maison de Paix può disporre di una sufficiente corrente elettrica per tutti i servizi e pure della distribuzione di acqua piovana raccolta in grandi cisterne e oggi distribuita nei fabbricati e nelle due scuole con pompe che funzionano grazie all'energia solare. Merito e riconoscenza a Domenico Scalvini, Dario Ricaldone, Bobo Reboldi e Giovanni Nicoli.

Il 5 luglio sono partiti altri 4 volontari: Mons. Vincenzo Zani, Alberto Mezzana, Nicola Tomasoni, Bianca Fornoni e Nicolas Bettineschi. Il loro programma è ricchissimo di impegni, sia per le attività di costruzione da ultimare ma, altresì, per le relazioni, i rapporti di lavoro e l'organizzazione del villaggio con maestranze e responsabili dei vari settori della formazione, della produzione e della comunicazione.

Anche questo è un nuovo stile di vita, un nuovo umanesimo che è costitutivo da un nuovo modello di cittadinanza, per un nuovo contratto di civiltà, di cooperazione e di solidarietà.

I volontari di SFERA, insieme a tanti altri, sono esempio per chi vuole dare senso alla propria vita e a non indulgere ad una vita rinunciataria, egoistica senza valori da perseguire.

Milioni di persone in Italia, tante, ma non abbastanza, si "ostinano" in questa pratica di solidarietà, di donazione gratuita di sé stessi. I volontari, attraverso innumerevoli



gesti, rendono migliori le relazioni, rendono sostenibili la quotidianità, cambiano il modo di lavorare e di vivere delle comunità.

Nelle ragioni profonde del volontariato, dell'essere volontari, ad ogni latitudine, si manifestano le attenzioni più profonde alle dimensioni educative e di trasformazione per servire gli altri ma anche per cambiare se stessi.

È con queste ragioni e con questi principi che SFERA onlus continua il suo lavoro per costruire un villaggio globale e polifunzionale a Kikwit, nella lontanissima R.D. del Congo, chiamato Maison de Paix.

Non è una fuga o un rifugio ma il desiderio di poter condividere esperienze umane, di vita, di lavoro, di educazione in una stessa medesima umanità.

Con questo spirito si costruiscono, si coprogettano, si condividono opere ed alleanze con le comunità locali per migliorare la qualità della vita in territori sfruttati e dimenticati dove un operaio guadagna, se trova occasionalmente lavoro, 35 euro al mese e un insegnante 40 euro al mese.

Prof. Giacomo Comincioli

Presidente ass. Sfera Gennaro Franceschetti onlus